

Argomento: Professioni

Calano i redditi Irpef

VALERIO STROPPA

La fotografia del dipartimento delle finanze. Uno su tre non versa In controtendenza i professionisti e artisti Calano i redditi degli italiani nel 2017. Nonostante il +1,6% del Pil, l'importo medio dichiarato dalle persone fisiche è risultato pari a 20.670 euro, in flessione dell' 1,3% rispetto al 2016. Fanno eccezione solo i redditi di professionisti e artisti (+4,2%) e imprenditori individuali (+4,9%). In questi casi però l'incremento è dato anche dalle crescenti adesioni al regime forfetario, sostitutivo dell' Irpef: con la fuoriuscita dal regime ordinario delle partite Iva con i fatturati più bassi, i redditi medi di chi è rimasto sono saliti. È quanto emerge dalle statistiche sulle dichiarazioni 2018 delle persone fisiche, relative ai redditi prodotti nel 2017, pubblicate ieri dal Dipartimento delle finanze. Uno su tre senza Irpef. I contribuenti che hanno assolto l' obbligo dichiarativo sono stati 41,2 milioni, vale a dire 340 mila in più rispetto all' anno precedente (+0,83%). Un dato che appare fisiologico data la (momentanea) ripresa dell' economia, ma che potrebbe anche essere indicatore di una maggiore emersione di base imponibile in precedenza sommersa. Il reddito complessivo dichiarato ammonta a 838 miliardi di euro (-0,6%). La flessione, spiega il Df, è dovuta per lo più «agli effetti transitori dell' introduzione del regime per cassa per le imprese in contabilità semplificata e in parte al calo del reddito da lavoro dipendente». Paperoni impatriati. Il 2017 ha visto il debutto del regime speciale rivolto ai soggetti stranieri ad alta capacità contributiva che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia. Il meccanismo, che prevede una tassazione forfetaria di 100 mila euro annui sui redditi prodotti all' estero, ha interessato 75 contribuenti. Aggiungendo anche i 19 familiari (flat tax di 25 mila euro annui), il totale dei soggetti aderenti sale a 94, per un gettito di 8 milioni di euro. Affitti brevi. Dal 1° giugno 2017 è scattata la nuova disciplina fiscale per le locazioni brevi, assoggettabili a cedolare secca (anche se perfezionate online). I soggetti che hanno fatto ricorso a tale agevolazione sono stati oltre 7.200, per un



41,2 milioni, vale a dire 340 mila in più rispetto all' anno precedente (+0,83%). Un dato che appare fisiologico data la (momentanea) ripresa dell' economia, ma che potrebbe anche essere indicatore di una maggiore emersione di base imponibile in precedenza sommersa. Il reddito complessivo dichiarato ammonta a 838 miliardi di euro (-0,6%). La flessione, spiega il Df, è dovuta per lo più «agli effetti transitori dell' introduzione del regime per cassa per le imprese in contabilità semplificata e in parte al calo del reddito da lavoro dipendente». Paperoni impatriati. Il 2017 ha visto il debutto del regime speciale rivolto ai soggetti stranieri ad alta capacità contributiva che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia. Il meccanismo, che prevede una tassazione forfetaria di 100 mila euro annui sui redditi prodotti all' estero, ha interessato nell' anno in questione 75 contribuenti. Aggiungendo anche i 19 familiari (flat tax di 25 mila euro annui), il totale dei soggetti aderenti sale a 94, per un gettito di 8 milioni di euro. Affitti brevi. Dal 1° giugno 2017 è scattata la nuova disciplina fiscale per le locazioni brevi, assoggettabili a cedolare secca (anche se perfezionate online). I soggetti che hanno fatto ricorso a tale agevolazione sono stati oltre 7.200, per un

ammontare di 44,4 milioni di euro. Più in generale, la cedolare sugli affitti immobiliari ha interessato 2,4 milioni di persone, per un imponibile di 14,4 miliardi di euro e un gettito di 2,6 miliardi. Bonus 80 euro. Sono 11,7 milioni i lavoratori dipendenti che nel 2017 hanno maturato il diritto al bonus Irpef (fino a 960 euro annui), in quanto titolari di redditi non superiori a 26 mila euro. Il beneficio complessivo è stato pari a 9,5 miliardi. Altri 1,8 milioni di contribuenti sono invece stati chiamati a restituire, in tutto o in parte, il bonus ricevuto ma non dovuto, per un importo di 494 milioni di euro. Tfr in busta paga. Cresce del 38% il numero dei soggetti che hanno richiesto la liquidazione mensile del tfr. Dichiarazioni Iva. Le Finanze hanno diffuso ieri anche i dati relativi alle dichiarazioni Iva 2018, presentate da 4,8 milioni di soggetti (-2,8%). Le operazioni imponibili del 2017 sono state pari a 2.103 miliardi di euro (+0,9%), mentre il volume d'affari dichiarato si è attestato a 3.417 miliardi (+4,3%). L'Iva di competenza, pari a 88,8 miliardi di euro, non è però confrontabile con il 2016, in quanto «il procedimento di calcolo è stato oggetto di importanti affinamenti», precisa il Mef. L'estensione dello split payment, avvenuta il 1° luglio 2017, ha interessato 506 mila contribuenti, che hanno effettuato operazioni in scissione dei pagamenti per 198,3 miliardi di euro. Di conseguenza, l'Iva a credito dichiarata è salita del 14%.